

## EDITORIALE

In leggero ritardo sulla ricorrenza del Decennale della Rivista è in uscita il numero speciale 2025, dedicato a *Che Italia sarà. Le riforme istituzionali*, che raccoglie gli Atti del convegno svoltosi a Roma, presso la Biblioteca Universitaria Alessandrina il 7 marzo 2024. La periodicità della pubblicazione dei numeri speciali si sta assestando sul ritmo annuale (è difatti in preparazione per il 2025 un nuovo speciale, insieme con un Quaderno), assicurando una continuità editoriale che nulla toglie alla ricchezza dei numeri ordinari, che anzi se ne avvalora.

Come in precedenti numeri ordinari, si ripropone la lettura di uno scritto di Claude Lévi-Strauss, *Modi e sistemi di comunicazione*, in prima traduzione italiana a cura di Ishvarananda Cucco, autore della nota di chiusura di questo numero sul 74° convegno nazionale dell'Unione Giuristi Cattolici Italiani, centrato sulla sanzione quale componente dell'esperienza giuridica, che ha dato occasione allo sviluppo di una sinergia redazionale che acquisisce alla decennale e sperimentata linea di collaborazione tra le Università di Torino e del Molise anche quella di Foggia.

Nell'ambito di una trattazione, a più livelli di approccio e di riflessione, su temi giuridici si collocano i contributi di Fabio G. Angelini su *L'approccio rights-driven nella regolazione dei mercati digitali come precipitato della circolarità tra verità, cultura e costituzione*; di Marco Stefano Birtolo su *Legal design: un progetto per la sociologia del diritto e per l'informatica giuridica*; e di Giulio Donzelli su *La responsabilità sociale del giurista, oltre il formalismo e il nichilismo*. Mentre, senza trascurare aspetti più squisitamente giuridico-istituzionali, transitano verso profili più vicini a tematiche di carattere politologico i testi di Maria Teresa Antonia Morelli su *Confini degli Stati, confini nello Stato*; di Fabio Raspadori sul bene comune in prospettiva europea (*A chi dare le chiavi del bene comune?*); di Valerio Mori su di una nuova edizione di *Platone e l'Europa*, di Jan Patočka; di Paride Robert Piazza su *Le affinità elettive di nazionalismo e socialismo*, a partire dall'analisi del messianesimo politico romantico di Jacob Talmon.

Chiude la prima parte dei contributi a tema libero lo scritto sociologico di Giuseppe Gaballo su *Amministrare il cambiamento urbano. Esperienze di democrazia partecipata per città accessibili*, seguito da una serie di elaborati, due di taglio sociologico e uno di taglio storico-culturale, pervenuti in adesione a tre Call interdisciplinari – per Pareto, Touraine e Latour – lanciate dalla Rivista: *Il modello paretiano di sistema sociale e la complessità delle azioni umane*, composto da Claudia Santoni nel quadro delle iniziative scientifico-culturali per l'anno paretiano; *Il Soggetto femminile nell'analisi sociologica di*

*Alain Touraine*, di Michela Luzi; *Portando Latour all'estremo: l'Occidente come «più di una cultura» e le origini coloniali della modernità come progetto*, di Bernardo Paci.

Le *Pagine libere* ospitano, insieme con la nota di Tommaso Bagnoli a un convegno sulle religioni e la guerra, un vibrante confronto a più voci – di Paolo Becchi, Stefano Caprio e Viktor V. Chentsov – su alcuni degli aspetti più controversi e problematici dell'attualità storico-politica relativa alla Russia e alla guerra in Ucraina.

Michele Rosboch  
Ivo Stefano Germano